



SOMMARIO

ANNO 5 - NUMERO 45 • 7/11/2007

Copertina di **Adriano Attus**

STORIA DI COPERTINA

da pagina **16** a pagina **27**

Il lavoro è un rebus difficile da risolvere, tra esigenze dei giovani e quelle delle imprese. Ma molte di loro assumono: ecco 8.950 offerte inedite.

16 OCCUPAZIONE/1
OCCASIONI PER UN LAVORO NUOVO
 di Nadia Anzani e Stefano Caviglia

19 INTERVISTA
A CESARE DAMIANO
 DETASSARE LA BUSTA PAGA? PRESTO, MA NON ORA

20 OCCUPAZIONE/2
 E QUI C'È UN POSTO PER TE
 di Carolina Parma

LA BUONA NOTIZIA

PMI, PRIME A CRESCERE...

■ Le medie imprese del made in Italy, vera struttura d'architrave per l'economia del Paese, rappresentano la categoria che cresce di più per fatturato e utili. Lo rileva il Rapporto Mediobanca sui bilanci del 2006: sono 31 le aziende con un giro d'affari inferiore ai 290 milioni (e con meno di 500 dipendenti) ad avere registrato una crescita superiore al 20% con una redditività pari almeno al 4%. Al vertice della classifica si colloca la romana Technip, che ha raddoppiato il fatturato conservando un utile netto al 4,2%. Anche altre 33 aziende medio-grandi, cioè con un giro d'affari inferiore a 2 miliardi, hanno superato i due parametri di crescita individuati da Mediobanca.

LA CATTIVA NOTIZIA

... ULTIME PER IL FISCO

■ Le medie imprese italiane sono quelle più colpite dalla burocrazia e dal fisco. Secondo la Confindustria, che il 26 ottobre ha riunito a Caserta il Forum delle piccole e medie aziende, soltanto gli adempimenti burocratici formali impongono al settore lo «spreco» di almeno dieci milioni di giorni all'anno. Quanto al fisco, Giuseppe Morandini (il presidente di Piccola industria) proprio a Caserta ha denunciato pubblicamente che «oggi le piccole e medie imprese stanno ancora aspettando i crediti d'imposta sugli investimenti, che erano stati varati dalla Legge finanziaria 2007», e ha contestato i «tempi biblici»: l'effetto annuncio non basta.

ATTUALITÀ

- 11 AFFARI & POTERE**
- 30 AUTOMOBILI/1**
7 PROBLEMI PER SUPERFIAT
- 33 AUTOMOBILI/2**
ATTENTO, MARCHIONNE: IL FASCINO PUÒ SVANIRE
di Vittorio Ravà
- 36 IMMOBILI & FINANZA/ZUNINO**
ABBIATE FEDE IN SANTA GIULIA
- 38 ASSICURAZIONI/GENERTEL**
ANCHE LA VITA È ONLINE
- 40 SIDERURGIA/BILANCI 2007**
UN BOOM FORTE COME L'ACCIAIO
- 42 POLONIA & BUSINESS/1**
LA CRESCITA CONTINUA A REGNARE A VARSAVIA
- 44 POLONIA & BUSINESS/2**
TRE CORDATE FINANZIARIE AL CAPEZZALE DI TOORA
- 49 PRIVATE EQUITY/1**
OPERA, IL LUSSO NON BASTA PIÙ
- 50 PRIVATE EQUITY/2**
PEGASO FESTEGGIA UN ANNO CON I PRIMI DUE INVESTIMENTI
- 55 MADE IN ITALY**
SANGUINETI CHIAVARI NAUTICA
MIRTILLO ABBIGLIAMENTO
ELETTRIC 80 AUTOMAZIONE
- 60 TIMONIERI/RENATO BREVINI**
INGRANEREMO IN BORSA
- 65 ANALISI**
CASE POPOLARI, LO SPRECO SICILIANO
di Sebastiano Bavetta
- 129 LETTERE**
- 130 ECOCOMEDY**
TELECOM: SE BUFFON GUIDERÀ LA RETE
di Alberto Foà

OPINIONI

- 15 Giampiero Cantoni** | CONTROVENTO | L'emergenza salari si cura con l'educazione
- 34 Antonio Galdo** | PAESE & PALAZZO | Trenta, benedetti e subito. E contratti nuovi.

INVESTIMENTI

- 84 RISPARMIO/1**
MIFID, CAMPO MINATO
- 89 RISPARMIO/2**
MA IL CONFLITTO D'INTERESSI RESTA
- 95 FONDI & RETI**
AREAEURO È TARGATA UNILAND
di Roberta Caffaratti
- 97 TRADING ROOM**
HERA E GUALA CLOSURES
- 101 LA SETTIMANA IN CIFRE**

MANAGEMENT

- 102 RISPARMIO ENERGETICO**
PIÙ INFORMATICA MENO KILOWATT
- 107 GESTIONE DELLE RISORSE**
LA SODDISFAZIONE È QUALITÀ
- 109 FORMAZIONE/PIAZZA**
DEI MESTIERI
METTO IL MESTIERE IN PIAZZA
- 113 COMUNICARE**
di Marco Barbieri

WEEKEND

- 126 FIERE GOLOSE**
WINE FESTIVAL PER SOMMELIER

DOSSIER

- 67 CINDIA**
PIÙ ITALIA PER DUE TIGRI
- 117 GESTIONALE**
AZIENDE PIÙ EFFICIENTI





MANAGEMENT

PARTECIPANO 400 IMPRESE

Alcune delle più significative cifre del grande centro di formazione Piazza dei mestieri, la cui fondazione è presieduta da Dario Odifreddi (foto a destra).



ANNO DI FONDAZIONE	2004
IMPRESE CHE COLLABORANO	400
GLI ISCRITTI NEL 2007	450
CORSI DI FORMAZIONE	27
RAGAZZI «DIPLOMATI»	95%
QUANTI TROVANO LAVORO	85%

FONTE: FONDAZIONE PIAZZA DEI MESTIERI

FORMAZIONE | LA FILOSOFIA «EDUCATIVA» DI PIAZZA DEI MESTIERI, UN CENTRO NATO A TORINO NEL 2004

METTO IL MIO MESTIERE IN PIAZZA

Ogni anno oltre 400 giovani vengono addestrati al lavoro in vari settori, da quello elettrico alla pasticceria. E i loro prodotti, soprattutto birra e dolci, vengono venduti per finanziare i corsi. Un modello da esportare.

di **ROSSANO SALINI**

Recuperare il valore dei mestieri manuali e creare un qualificante percorso di formazione professionale, con un'altissima probabilità di introduzione al mondo del lavoro. E all'interno di un luogo con una forte impostazione educativa. Questa, in sintesi, è l'anima di **Piazza dei mestieri** di Torino.

Nata nel 2004, negli immobili recuperati dallo stabilimento della ex conceria Fiorio (su una superficie di 7 mila metri quadrati), Piazza dei mestieri è un grande centro di formazione, dove ragazzi provenienti per lo più da percorsi segnati da insuccessi scolastici, o da un contesto sociale e familiare compromesso, imparano un vero e proprio mestiere. «Il fatto che i giovani possano imparare ad avere un rapporto positivo con il lavoro e con gli altri ha un impatto fondamentale: non solo in termini educativi, ma anche lavorativi» dice a *Economy* Dario Odifreddi, presidente di Fondazione Piazza dei mestieri. «Senza un percorso educativo, i ragazzi perderebbero il lavoro nel giro di pochi mesi, perché non sarebbero in grado di stare nel mondo».

In Piazza dei mestieri, invece, si impara realmente a lavorare. E gli ambiti della formazione professionale sono numerosi: accanto ai laboratori elettrico, topografico e di acconciatura, la parte del

leone è fatta da tutto il settore gastronomico. Si impara la produzione del gelato, del cioccolato, del pane, e di tutto ciò che riguarda la pasticceria; si impara infine un «percorso generale» di cucina, nonché la professione del cameriere, del maître e del barman. Il tutto viene applicato quotidianamente, con lezioni molto pratiche. All'interno della Piazza, infatti, si trovano un vero e proprio ristorante, una birreria e uno spaccio per la vendita dei prodotti realizzati dai ragazzi: soprattutto il cioccolato e la birra, direttamente dal birrificio interno.

«Sono tutti mestieri che richiamano anche alla tradizione tipica piemontese, così legata all'enogastronomia» spiega ancora Odifreddi: «Quello che più ci interessa, poi, è arrivare ad avere una produzione di eccellenza, facendo in modo che chi acquista i nostri prodotti li acquisti non per fare un'opera buona, ma perché attratto dalla qualità».

A dimostrazione pratica di questa filosofia, il marchio Piazza dei mestieri è

già approdato a Eataly, il grande «supermercato» della qualità enogastronomica legato a Slow Food, situato alle porte di Torino. «Tutto questo permette di generare reddito, che possa favorire lo sviluppo della Piazza e che permetta di fare nuovi investimenti».

L'affidabilità economica di Piazza dei mestieri è dimostrata dalla fiducia con cui le imprese guardano a questa realtà: sono infatti già circa 400 le aziende che collaborano stabilmente con la Piazza, offrendo ai ragazzi l'occasione di stage e tirocini o fornendo docenti per i corsi di formazione.

Allo stesso modo, molte persone già occupate si rivolgono a Pia-

zza dei mestieri per riqualificare il proprio lavoro, in un'ottica di formazione permanente. Il progetto principale per Piazza dei mestieri nel prossimo futuro, oltre a quello di intensificare sempre più l'attività di produzione e di commercializzazione dei suoi prodotti, è quello di esportare il modello: e non solo in altre regioni italiane, ma anche all'estero. ■



SETTEMILA METRI QUADRATI
La struttura dell'ex conceria Fiorio, a Torino, dove dal 2004 sorge Piazza dei mestieri. In alto, un corso per pasticciere.